



# SAN FRANCESCO D'ASSISI

## nostra comunità parrocchiale

Via Venezia 21

San Lazzaro di Savena BO

Tel. e Fax 051.461135 – E-mail: [segreparr@libero.it](mailto:segreparr@libero.it)

Anno 42° – dicembre 2009

## IL BAMBINO E IL CROCIFISSO

La riflessione che sto per proporvi prende spunto dalla "questione" del Crocifisso, recentemente riapparsa alla cronaca ma che da tanto tempo in Italia periodicamente emerge. Non voglio entrare nella questione storico-culturale (fa parte della nostra storia e della nostra cultura) che per i cittadini italiani è alla base della scelta che fecero i padri di mettere anche nei luoghi pubblici il "segno del cristiano" (come lo definiva Adriano De Zan, telecronista sportivo di ciclismo quando un atleta lo faceva tagliando il traguardo). Mi interessa sottolineare questo avvenimento di cronaca perché a noi cristiani dona l'occasione per approfondire il vero significato del Natale che stiamo per celebrare.

**Perché i cristiani hanno iniziato a celebrare la nascita di Gesù? Perché proprio il 25 dicembre?**

Tutto nasce dall'esperienza degli apostoli che hanno visto Gesù patire, morire e l'hanno incontrato risorto. C'è un legame che non possiamo tagliare tra il Natale e la Pasqua di Gesù; perché Lui è morto e

continua a pagina 2

## Liturgie natalizie

### Domenica 13 dicembre

- ore 14,45 in parrocchia: RITIRO SPIRITUALE

### dal 16 al 24 dicembre:

- ore 8.40 Lodi e S. Messa;
- ore 18.00 Vespri e S. Messa.

### CONFESSIONI

- Sabato 12 dicembre ore 15.00 classi IV e V
- Sabato 19 dicembre ore 15,30 Reparto Scout
- Lunedì 21 dicembre ore 20,30 comunitaria
- Giovedì 24 dicembre durante tutta la giornata

### Giovedì 24 dicembre:

- ore 22.45 in preparazione alla S. Messa di mezzanotte, musica e canti del coro parrocchiale.
- ore 24.00 S. MESSA NELLA NATIVITÀ DEL SIGNORE.

### Venerdì 25 dicembre: *Natale*

- Sante Messe ore 9.30 - 11.30 - 18.30

### Giovedì 31 dicembre

- ore 17.00 Adorazione Eucaristica, animata dal Gruppo famiglie e Te Deum.
- ore 18.30 S. Messa prefestiva.



## PRESEPE IN FAMIGLIA

*Un segno che fa parte della nostra tradizione, della nostra cultura. Allestire il presepe richiama il cristiano a preparare la vita, la casa (gli affetti), il tempo ad accogliere l'avvenimento significato in quel segno.*

# Giovedì 1° Ottobre 2009

## Piazza Maggiore Bologna "Materna Day"

Il Materna Day è stato pensato per dare visibilità alla presenza sul territorio delle Scuole Associate

FISM



I bambini di 4 e 5 anni della nostra Scuola dell'Infanzia hanno partecipato ad una mattinata di festa ed animazione che si è conclusa con l'incontro e la benedizione di Sua Eminenza il Cardinale Carlo Caffarra.



NOI



C'è siamo



statí!!!!

continua da pagina 1

Risorto: noi gioiamo e facciamo festa il giorno di Natale. Non è un giorno come tutti gli altri per la storia dell'umanità il giorno che ha visto venire alla luce il Figlio di Dio perché quel bambino con la sua morte e risurrezione ci ha aperto la "finestra" dell'eternità. Allora noi cristiani facciamo festa il giorno di Natale e riascoltiamo l'augurio degli angeli "Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà".

Anche la scelta della data è molto significativa. I cittadini romani nei giorni del solstizio d'inverno (quando le notti raggiungono la loro durata più lunga per poi cominciare a decrescere) facevano la festa al "dio sole" (il sole vincitore che ricominciava ad avere la meglio sulla notte); i cristiani hanno scelto quel giorno per dire ai pagani che è Gesù che ha vinto le vere Tenebre (il Male e quindi la morte) con la sua morte e ri-

surrezione. Il Natale bisogna guardarlo attraverso una "lente di ingrandimento", questa lente è il Crocifisso. Guardiamo e facciamoci guardare dal Colui che sulla croce ci dona la sua vita; per Amore è nato e donandoci la vita ci ha donato l'Amore.

Buon Natale a tutti.

don Giovanni





# S. NATALE 2010

Viene Gesù:

Tanti modi per incontrarlo. E tu...?

Domenica 20 dicembre ore 16 in chiesa

Spettacolo natalizio rappresentato dai ragazzi del catechismo

## Capodanno 2010

Dopo il clamoroso successo del passato, anche quest'anno il **Gruppo Famiglie** organizza il più esclusivo evento per la notte di **San Silvestro**.

Fra balli, attrazioni internazionali, giochi, ricchi premi, attenderemo e festeggeremo insieme l'arrivo del **2010** nel salone sotterraneo della parrocchia.

**Solo su prenotazione, affrettatevi!**

A proposito, grandi chef prepareranno il primo, mentre ogni famiglia dovrà portare due cose:

- secondo e bevande
- contorno e dolce.



### Programma:

- ore 20.30 - **Cenone;**
- ore 22.30 - **Aspettando mezzanotte;**
- ore 24.00 - **Brindisi a seguire, fuochi d'artificio, tombola gigante, danze... fino ad esaurimento.**

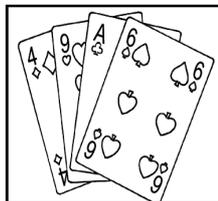
Per informazioni e prenotazioni telefonare in segreteria parrocchiale tel. 051 461135 (dal lunedì al sabato - dalle ore 9 alle 12)

## Battesimi 2010

10 gennaio - ore 16:  
memoria del Battesimo con le famiglie dei bimbi battezzati nel 2009.



7 febbraio	Dom. - Giornata della vita	ore 16
18 aprile	Domenica	ore 11,30
13 giugno	Domenica	ore 16
19 settembre	Domenica	ore 11,30
1 novembre	Lun. - Festa di tutti i Santi	ore 16



## Burraco

Tra le varie attività abbiamo pensato anche ad un ritrovo del martedì sera non solo per giovani e ragazzi, ma anche per gli adulti. Grazie all'apporto di una simpatica mamma daremo inizio al gioco del Burraco, tanto di moda in questo periodo, ma che molti ancora non conoscono.

E' un modo per stare insieme e trascorrere qualche ora in allegria, perché se ne vedranno delle belle e in buona compagnia!

**Vi aspettiamo numerosi**

## Prima Comunione

Domenica 23 maggio  
2010 ore 9,30



**Festa della famiglia - 8 e 9 maggio 2010**

## ***Natale : non poesia ma dramma perché Dio si fa uomo per morire in croce - pazzia dell'amore solidale con tutti i crocifissi del mondo.***

Lettera aperta di don Filippo a un giovane ..... in croce!

*Caro Giovanni (nome sostitutivo di quello reale che non nomino per doveroso rispetto della privacy) la terribile malattia che sta distruggendo con inesorabile progressione ogni espressione vitale del tuo corpo, sottrae spesso sonno alle mie notti. Ti dico subito che ho in comune con te la domanda : perché ? E come a te anche a me la ragione non risponde; ma la vita senza risposta a una domanda così tragica, come è possibile viverla? Durante la visita precedente mi dicesti che pregavi per ottenere la guarigione o almeno la rassegnazione.*

*Questa volta sono venuto con il silenzio per rispettare la tua grande difficoltà a esprimerti e con tutta la debolezza della mia umanità; soltanto ti ho detto e te lo ripeto, che se qualche volta ti sfugge una disperante imprecazione, non devi per questo sentirti tanto in colpa. Gesù in croce non ha imprecato ma ha gridato forte "Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato?", con questo grido ha raggiunto la soglia della disperazione, livello infimo, estremo della sua somiglianza con noi vestiti di tanta debolezza.*

*Anche lui ha fatto esperienza dello sconcertante mistero del "silenzio di Dio". Ti ho parlato poco perché è troppo facile e inopportuno parlare dalla periferia di un dolore come il tuo. Ti sono stato vicino con il silenzio per evitare il rischio di farti un "predicazzo" inutile e irritante. Timidamente e con doveroso rispetto della tua libertà, ti ho prospettato la eventuale possibilità dei Sacramenti che Gesù ha istituito per chi è nella condizione di infermità; tuttavia qualora tu non chiedessi queste realtà della fede cristiana, non oserei giudicarti, tantomeno considerarti "perduto".*

*Ti ripeto : anch'io ho la "domanda" che mi rende debole accanto a te e non sono affatto certo che nella tua condizione sarei migliore di te, ma non posso assolutamente considerare inutile, non salvifica la tua terribile croce; sarei costretto a negare Dio, perché un Dio crudele non può essere Dio; sarebbe l'apice dell'assurdo; e questo neppure la ragione può accettare. Non posso negare Dio perché significherebbe dovere affermare il vuoto, il niente assoluto al di là*

*della morte; ma io non potrei sopportare una esistenza priva di senso e votata al nulla; non meriterebbe di essere vissuta e, mi si consenta l'ardimento, sarebbe logico farla finita.*

*Fra poco è Natale e nasce un'altra domanda: perché Dio si è fatto uomo? La risposta la dà Gesù stesso nel dialogo con Nicodemo, uomo timido ma onesto perché cerca la verità. Giovanni la riporta nel suo Vangelo (3,16) "Dio ha tanto amato il mondo da dare il*

*Suo Figlio Unigenito perché chiunque crede in Lui non muoia ma abbia la vita eterna". Dio si è fatto uomo per dimostrare che ci ama e non si limita a dirlo, ma ne dà la prova fisica andando in croce per solidarietà con tutti i crocifissi del mondo, compreso te Giovanni, e per dire che la croce è valore, è per non morire, ma per avere la vita eterna. Quel significato che la ragione non ci offre lo troviamo solo nella fede in Gesù crocifisso e risorto. Capisco, Giovanni, che la fede è una provocazione perché la tua condizione oscura la ragione ed è umanamente insopportabile. Prego perché in questa tenebra non cessi di brillare la tua fede anche se è debole, causa la terribile prova; che tu possa almeno rimanere vivo dentro, nell'anima. Ti abbraccio mio caro Giovanni con le lacrime agli occhi e abbraccio anche, stupito e commosso, le persone che giorno e notte ti accudiscono con un amore senza limiti. Anche questo è prova che la tua croce non è albero secco, ma germoglio di vita, quella vita vera e compiuta che, ha detto Gesù risorto, non conoscerà tramonto.*

*don Filippo*

### **Betlemme**

**Betlemme,  
hanno dichiarato  
"guerra alla pace",  
e tu  
che ne sei la casa  
non hai più pane  
per i tuoi figli,  
soltanto pietre  
portano in mano  
e cuori  
più di esse induriti.  
Persino  
la tua fulgida stella  
sembra senza luce,  
eppure  
essa soltanto  
conosce la strada  
della riconciliazione  
e della pace**

**don Marco Bertò  
(parroco a Trento)**

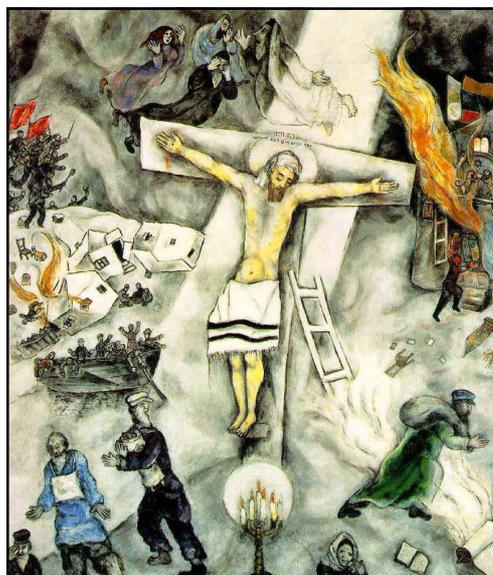


## Quegli «impossibili» martiri E la nostra libertà talora sprecata

di Marina Corradi

«Davvero anche il nostro è tempo di martiri, per quanto ai popoli della libertà talora sprecata possa sembrare incredibile, e quasi impossibile». L'annotazione è nella prolusione del cardinale Bagnasco e commenta un massacro la cui notizia, data da Avvenire e poi filtrata nell'aula del Sinodo per l'Africa, non ha avuto grande eco: la morte per crocifissione di sette cristiani in Sudan. Ragazzi fra i quindici e i vent'anni uccisi in una macabra parodia del Golgota. Una sorte che, davvero, con gli occhi dell'Occidente pare «incredibile, e quasi impossibile». Come i massacri dei cristiani dell'Orissa; o in Pakistan dove può bastare una denuncia di blasfemia contro il Corano per essere giustiziati.

Incredibili, impossibili destini, allo sguardo dei «popoli della libertà talora sprecata». Noi: credenti o meno, o affatto, e però cresciuti nell'alveo accogliente di un Occidente da quasi duemila anni cristiano. Alveo in cui si è sedimentato, come un limo, l'idea cristiana di persona e di libertà e di diritti dell'uomo. Così che è ovvio, indiscusso che ciascuno preghi il suo Dio, o non ne preghi nessuno. In Stati laici maturati elaborando faticosamente nella storia il confronto con quella grande originaria matrice che è il cristianesimo. E, dunque, «impossibile, e quasi incredibile» oggi per noi la notizia di quelle sette croci innalzate in Sudan.



Noi, siamo i popoli liberi. Appena ieri a Berlino abbiamo festeggiato i vent'anni della caduta del Muro. Alle spalle, ormai, oltre sessant'anni di pace; e cos'è stato il totalitarismo in Europa, i nostri figli lo sanno appena. Guardano Schindler's list come guarderebbero delle cronache marziane. Loro, sono nati liberi.

Ma, in questa libertà ereditata, scontata, qualcosa può perdersi. Prima di tutto, proprio la coscienza che niente è per sempre garantito, e che la ogni libertà va nutrita e cresciuta. In quanti ormai non andiamo nemmeno, disamorati, a votare. Don Carlo Gnocchi scriveva con passione di come l'occuparsi del «bene comune» fosse un obbligo morale dei cristiani. (Ma lui era stato sul Don con gli Alpini, nel fondo del massacro; lui aveva visto come finisce, quando un popolo abdica alla propria libertà).

Altro rischia anche di perdersi, nella libertà ricevuta senza una adeguata memoria. Il senso stesso del fare comune, del costruire insieme, che si frammenta in una galassia di individuali interessi. Leciti, oppure no. Ma comunque nella logica di un fare solo per sé. L'essere insieme, la relazione con l'altro impoverita a una, a volte infastidita, pura coabitazione. Nelle porte chiuse e anonime di mille quartieri dove, magari educatamente, ci si ignora.

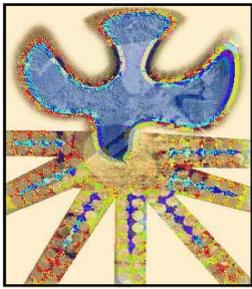
Noi, popoli della libertà talora sprecata, la sera davanti alla tv, che ci insegna – lei veramente grande maestra – cosa fare, del nostro tempo e del nostro denaro. Che instilla desideri e imperativi. Che spiega che è naturale che i matrimoni finiscano, e che ora, ragazze, per abortire basta una pillola: è il progresso, che procede inarrestabile. Schiamazza dallo schermo la compagnia sguaiata del Grande Fratello: in sei milioni la contemplan e sognano di essere, un giorno, fra gli eletti.

C'è ancora tuttavia, nelle scuole e negli ospedali di questa Italia, appeso al muro un crocifisso. È Cristo in croce, e in quello scabro segno è rappresa, tacita, per molti quasi inconscia, la memoria dell'Occidente cristiano. Che sia tolto da lì, ha ordinato una Corte di sette saggi da Strasburgo – dal cuore dell'Europa, di quell'Europa dove ogni città s'è allargata attorno alla sua cattedrale come una vite dal tronco.

E noi qui a discutere se quella croce sul muro urti la libertà. Se non comprima le giovani coscienze. Quei là in Pakistan e in Orissa e in Iraq, perseguitati, nascosti. E quelle sette croci in Sudan, il martirio che matura di nuovo nel deserto del fondamentalismo, dell'odio, della negazione dell'uomo. Noi, popoli della libertà talora sprecata, che guardiamo vacui e distratti: «incredibile, quasi impossibile», che queste cose accadano ancora oggi, e davvero.

**( da AVVENIRE dell'11 novembre 2009 )**

# *Gli adulti chiedono la Cresima*



Periodicamente nelle parrocchie del territorio i sacerdoti ricevono la richieste di persone adulte che desiderano ricevere il Sacramento della Cresima.

Vari sono i motivi di tale richiesta, per tutti però il periodo della preparazione diventa occasione sia per riprendere con più consapevolezza il discorso riguardo la fede, sia per conoscere più da vicino la comunità cristiana.

Il dono dello Spirito Santo, come disse Giovanni Paolo II "Costituisce un avvenimento di grande importanza. Accadono certo, nella vita, incontri decisivi e irripetibili. Ma l'incontro con lo Spirito di sapienza, di forza, di amore è decisivo e irripetibile in modo del tutto singolare. Decisivo, perché depone nell'anima i germi di una ricchezza spirituale nuova - i sette doni - la quale si aggiunge alla grazia ricevuta nel Battesimo e conferma in essa. Irripetibile, perché imprime un sigillo che, per na-

tura sua, è duraturo. Come il soffio vitale che soltanto la morte può spegnere. La Cresima, introduce nella stagione della maturità cristiana, abilita ad essere testimoni della risurrezione e della vita del Signore Gesù e segno del Dio "Vivo".

Con queste motivazioni si è pensato di proporre un cammino di preparazione per tutti gli adulti che desiderano ricevere il Sacramento della Cresima.

Chi fosse interessato a partecipare può rivolgersi in parrocchia e chiedere di Nini Giorgio, telefonando al n° 051.461135.

Il corso si terrà in parrocchia:

**da Lunedì 18 Gennaio  
a Lunedì 15 Marzo**  
dalle ore 20.<sup>30</sup> alle 22.<sup>00</sup>;

**da Lunedì 12 Aprile  
a Lunedì 26 Aprile**  
dalle ore 20.<sup>30</sup> alle 22.<sup>00</sup>

---

**L**a Scuola dell'Infanzia "F.Cavani" sta organizzando dei corsi di formazione per le famiglie dei bambini che frequentano la scuola ed il catechismo presso la Parrocchia.



*Per informazioni rivolgersi alle coordinatrici Cinzia Carapia e Paola Bastelli tel 051 460237.*

---